



Prot. n. 841/20 del 05/03/20

VIA PEC - All. Vari

Ancona, 5 marzo 2020

Alla c.a. Prof. Luca Ceriscioli
Presidente Giunta Regionale
REGIONE MARCHE

Alla c.a.

Dr. Volpini
Dr. Santarelli
D.ssa Di Furia

Gent.mi/a,

Ringraziando per la disponibilità ad incontrarci, seppur in questi momenti critici e difficili che evidenzia la responsabilità e l'impegno dimostrati nei confronti di questo Consiglio regionale Ordine AA.SS., sono ad evidenziare, a nome di tutto il Consiglio, alcuni temi di interesse per la nostra professione e, di riflesso, per chi vive nella nostra Regione.

✓ ***Proposta di legge n. 291/2019 "Modifica alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del servizio sanitario regionale" per l'istituzione dell'Area del Servizio Sociale Professionale Aziendale nel servizio sanitario regionale***

Attraverso vari contributi inviati all'attenzione del Dott. Fabrizio Volpini, Presidente IV Commissione, abbiamo inteso rappresentare aspetti e temi del Servizio Sociale Professionale in Sanità che sono all'attenzione di questo Ordine in ambito regionale e nazionale.

Con note prot. N. 1772 del 12/10/2018, n. 1778 del 27/11/2018 e n. 3016 del 23/9/2019, abbiamo inviato allo stesso, la documentazione relativa a quanto normato dalla legge n. 251/2000 – come modificato dall'art 2-sexies della legge n. 138 del 26 maggio 2004, e dall'art 1 – octies della legge n. 27 del 3 febbraio 2006, che prevede l'organizzazione dell'area del servizio sociale all'interno della sanità.

In particolare l'art. 7 comma 2 indica che "le aziende sanitarie possono conferire incarichi di dirigente, con modalità analoghe a quelle previste al comma 1 per le professioni sanitarie di cui alla legge 26.2.1999 n. 42 e per la professione di Assistente Sociale, nelle regioni nelle quali sono emanate norme per l'attribuzione della funzione di direzione relativa alla attività della specifica area professionale".

Importante sottolineare, in questo contesto, che alcuni modelli organizzativi introdotti, ad esempio, in Toscana e Piemonte, evidenziano la presenza di una struttura organizzativa specifica di Servizio Sociale Professionale in sanità. Ciò garantisce che nei diversi luoghi e momenti in cui sono valutati i bisogni del territorio e le risposte da fornire a tali bisogni, la dimensione sociale delle persone, della comunità e del territorio assume una rilevanza significativa.

Nell'ultimo periodo, grazie alla disponibilità del Consigliere delegato Dott. Federico Talè e del Presidente della IV Commissione, Dott. Fabrizio Volpini, siamo stati convocati, unitamente alle organizzazioni sindacali di categoria FIALS e SUNAS, in audizione in IV Commissione assembleare permanente (12/11/2019), relativamente alla proposta di legge n. 291/2019 "Modifica alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del servizio sanitario regionale" a firma del Consigliere delegato Federico Talè.

La modifica alla citata legge regionale, che prevede la proposta di istituzione del Dipartimento dell'Area di Servizio Sociale Professionale, in conformità alla legge 10 agosto 2000, n. 251 e ss.mm.ii., trova ragione nella necessità di assicurare qualità e appropriatezza dei servizi e dei trattamenti, nonché equità e sostenibilità dell'intero sistema socio sanitario.

Fatta questa doverosa premessa, esprimiamo grande preoccupazione per la mancata calendarizzazione della proposta di legge n. 291/2019 nella programmazione dei lavori del consiglio regionale; ciò mette a rischio la possibilità di agire una concreta ed efficace integrazione socio sanitaria per le prestazioni a tutela di cittadini/e in situazione di fragilità ed in condizione di cronicità nei Servizi sanitari.



Se nella nostra Regione gli/le assistenti sociali continueranno ad essere distribuiti/e all'interno delle diverse articolazione aziendali, la cui responsabilità è di norma assegnata ad altri profili professionali, l'apporto specifico in termini programmatori e "di sistema" sarà sempre mediato e parziale e, pertanto, poco incisivo.

Siamo convinti che le politiche regionali devono assicurare una concreta dimensione sociale nel promuovere e tutelare la salute e, in generale il benessere psico-sociale delle persone e dei gruppi, nei territori, in linea con i principi e le finalità enunciati dalla Legge regionale 13/2003 e dagli indirizzi prioritari del PSSR 2019-2020, che intende migliorare la salute ed il benessere della popolazione, ridurre le disuguaglianze di salute, rafforzare la sanità pubblica e garantire sistemi sanitari che pongano al centro la persona e che siano universali, equi, sostenibili e di alta qualità".

✓ **Convenzione su attività formative**

Gli Standard globali di qualità per la formazione di Assistenti Sociali identificano linee guida internazionali per la formazione continua di questa professione, considerata come processo dinamico teso al costante sviluppo della professione, nella consapevolezza che la dimensione etica e la base scientifica della professione ne rappresentano componenti essenziali nell'interesse prioritario di cittadini/e che si rivolgono al Servizio Sociale Professionale.

Tali indicazioni sono riprese dal Regolamento per la Formazione Continua degli Assistenti Sociali, integrato in data 14/12/2019, che disciplina l'obbligo della formazione continua di tutti/e gli/le iscritti/e all'albo professionale, a tutela dell'interesse pubblico e al corretto esercizio della professione.

Riteniamo di particolare interesse, per la Regione Marche, garantire un alto standard formativo dell'Assistente Sociale, quale figura centrale nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, (*cf. Piano Sociale 2019-2021*); in tal senso auspichiamo la possibilità di avviare una interlocuzione fattiva e concreta con gli organismi preposti alla formazione continua del personale, in modo da valorizzare e riconoscere, ai fini della formazione continua, i percorsi formativi promossi dall'Ente Regione, anche in ambito sanitario.

Evidenziamo che ci sono state altre Regioni, come il Piemonte, che ha utilizzato lo strumento della convenzione, ritenendo di prevedere una collaborazione relativa alla divulgazione di informazioni sull'organizzazione dei corsi di formazione che i provider regionali già organizzano sul territorio regionale e al rilascio del relativo attestato di partecipazione.

Accenneremo infine ad una significativa proposta evidenziata in sede di audizione del Piano Sociale, da parte di ASsNas regionale, e presentata formalmente in Regione dal Comune di Pesaro, relativa alla strutturazione di una Direzione del Servizio Sociale Professionale nei Comuni capoluogo di provincia; sul punto questo Consiglio invierà approfondimenti a breve.

Ringrazio per l'attenzione e la sensibilità dimostrata, e con l'occasione porgo cordiali saluti.

LA PRESIDENTE DEL CROAS MARCHE

Marzia Lorenzetti



